



**Or.S.A.**

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

**SETTORE FERROVIE**

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: [www.orsafferrovie.it](http://www.orsafferrovie.it)

E-mail: [sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it)

---

Roma, 10 gennaio 2014  
Prot. 03/SG/ORSA Ferrovie

Preg.mo Signor  
Diego Bottacin  
Consigliere Regionale del Veneto

Redazione Corriere del Veneto

e.pc. Preg.mo Signor  
Luca Zaia  
Presidente della Regione Veneto

Egregio Consigliere

Apprendiamo dalla stampa l'intervista nella quale Lei esprime opinioni sui disservizi al trasporto ferroviario regionale Veneto, affidato a Trenitalia.

Dal Suo punto di vista la causa principale della carenza di servizio nelle ore mattutine è dovuta alla programmazione, da parte di R.F.I., di spazi manutentivi diurni.

Nella stessa intervista emerge che, secondo Lei, lavoratori e Sindacati prestino scarsa attenzione alle esigenze di spostamento dei cittadini, considerando che: *"la manutenzione mattutina sia il retaggio della contrattazione dei ferrovieri, restii a lavorare di notte"*.

Magari è a Lei estranea la normativa contrattuale di riferimento (CCNL delle Attività Ferroviarie), concertata nei canoni dell'attinente legislazione nazionale, che ordina ai lavoratori addetti alla Manutenzione delle Infrastrutture ferroviarie ben 79 notti l'anno, su circa 220 prestazioni lavorative annue.

Oltre alle prestazioni notturne anzidette, gli stessi lavoratori, per almeno 7 giorni al mese, effettuano, obbligatoriamente, servizi di reperibilità, che di frequente chiamano ad operare in orari notturni e, infine, proprio nella sua Regione, è pattuito un ulteriore turno di emergenza neve e ghiaccio, che obbliga sempre quegli operatori a intervenire in ogni momento di necessità.

Naturalmente, tutto quanto sopra riportato, è regolato da accordi sindacali Nazionali e Regionali, ma soprattutto dall'encomiabile attaccamento al lavoro dei dipendenti di R.F.I.

Detto ciò, da tempo, esprimiamo preoccupazioni per il futuro del trasporto ferroviario regionale, che si appresta a vivere una stagione apparentemente nuova, di liberalizzazione, ma in assenza di regole che garantiscano sia la qualità del servizio, nonché i posti di lavoro, anche'essi messi a gara. La commercializzazione del trasporto in parola, ne comporterà la perdita dello status di servizio sociale e, purtroppo, siamo convinti che parimenti alla lunga percorrenza, oggi quasi completamente affidata alle "frece" dell'alta velocità, anche il trasporto ferroviario regionale diverrà un servizio fruibile per chi avrà soldi da spendere, in questo caso secondo le possibilità di investimento delle singole Regioni.

Nel salutarla, a Lei come a tutte le forze politiche, rinnoviamo l'invito a regolamentare il settore ferroviario con un'unica normativa di riferimento, che garantisca sia il mantenimento del servizio treno quale mezzo di trasporto universale, nonché le condizioni lavorative dei dipendenti del Settore.

Il Coordinatore Nazionale OR.S.A. Ferrovie  
Andrea Pelle